

STRUTTURA PROPONENTE	Direzione: FORMAZIONE, RICERCA E INNOVAZIONE, SCUOLA E UNIVERSITÀ, DIRITTO ALLO STUDIO Area:		
Prot. n. _____ del _____ OGGETTO: Schema di deliberazione concernente: POR FESR Lazio 2014-2020. Modifica Scheda Modalità Attuative del Programma Operativo (M.A.P.O.) relativa all'Azione 1.5.1 – Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali – dell'Asse prioritario 1 – Ricerca e Innovazione approvata con DGR 28/2018. Approvazione M.A.P.O.			
(ZOCCHI MARIA ENRICA) L' ESTENSORE (PIEMONTESE DANIELA) IL RESP. PROCEDIMENTO (E. LONGO) IL DIRIGENTE RESPONSABILE IL DIRETTORE REGIONALE			
ASSESSORATO PROPONENTE	FORMAZIONE, DIRITTO ALLO STUDIO, UNIVERSITA' E RICERCA, ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA (Smeriglio Massimiliano) IL VICE-PRESIDENTE		
DI CONCERTO	SVILUPPO ECONOMICO, COMMERCIO E ARTIGIANATO, START-UP, "LAZIO CREATIVO" E INNOVAZIONE (Manzella Gian Paolo) L' ASSESSORE (R. Bellotti) IL DIRETTORE IL DIRETTORE		
ALL'ESAME PREVENTIVO COMM.NE CONS.RE ☐			
COMMISSIONE CONSILIARE: Data dell' esame: con osservazioni ☐ senza osservazioni ☐		VISTO PER COPERTURA FINANZIARIA: ☐ IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio	
SEGRETERIA DELLA GIUNTA		Data di ricezione <u>16/11/2018 - prot. 709</u>	
ISTRUTTORIA: _____ _____ _____ _____			
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		IL DIRIGENTE COMPETENTE	

OGGETTO: POR FESR Lazio 2014-2020. Modifica Scheda Modalità Attuative del Programma Operativo (M.A.P.O.) relativa all'Azione 1.5.1 – *Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali* – dell'Asse prioritario 1 – Ricerca e Innovazione approvata con DGR 28/2018. Approvazione M.A.P.O.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dall'Assessore alla Formazione, Formazione, Diritto allo Studio, Università e Ricerca, Attuazione del Programma

di concerto con l'Assessore allo Sviluppo Economico, Commercio e Artigianato, Start-Up, "Lazio Creativo" e Innovazione;

VISTA la legge statutaria dell'11 novembre 2004, n.1 "Statuto della Regione Lazio";

VISTA la legge regionale del 18 febbraio 2002, n.6 recante "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e ss.mm.ii.;

VISTO il regolamento regionale del 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta" e ss.mm.ii.;

VISTA la normativa che regola la specifica materia:

Normativa comunitaria

- 2014/C 198/01 del 27.06.2014 - Comunicazione della Commissione europea "*Disciplina degli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione*";
- 2014/C 200/01 del 28.06.2014 - Comunicazione della Commissione "*Disciplina in materia di aiuti di Stato a favore dell'ambiente e dell'energia 2014-2020*";
- 2012/C 392 def del 17.07.2012 - Comunicazione della Commissione "*Un partenariato rafforzato per lo Spazio europeo della ricerca a favore dell'eccellenza e della crescita*";
- 2011/C 808 def del 30.11.2011- Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni "*Programma quadro di ricerca e innovazione "Orizzonte 2020"*";
- 2000/C 6 def del 18.1.2000 - Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento Europeo, al Comitato Economico e Sociale e al Comitato delle Regioni "*Verso uno spazio europeo della ricerca*";
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 sull'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato di funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti *de minimis*;
- Regolamento (UE) n. 1291/2013 del 11.12.2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce il programma quadro di ricerca e innovazione (2014-2020) - Orizzonte 2020 e abroga la decisione n. 1982/2006/CE;
- Regolamento (UE) n. 360/2012 della Commissione del 25 aprile 2012 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti di importanza minore («*de minimis*») concessi ad imprese che forniscono servizi di interesse economico generale;

- Regolamento (UE) n. 1287/2013 del 11.12.2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce un programma per la competitività delle imprese e le piccole e le medie imprese (COSME) (2014 – 2020) e abroga la decisione n. 1639/2006/CE;
- Regolamento (CE) n.723/2009 del Consiglio del 25 giugno 2009 relativo al quadro giuridico comunitario applicabile ad un consorzio per un'infrastruttura europea di ricerca (ERIC)

Normativa nazionale

- Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 recante “*Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese*”, coordinato con la legge di conversione 17 dicembre 2012, n. 221 e ss.m.ii.;
- Decreto Legge 22 giugno 2012, n. 83 recante “*Misure urgenti per la crescita del Paese*”, coordinato con la legge di conversione 7 agosto 2012, n. 134;
- D.Lgs. 30 giugno 2011, n. 123 “*Riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile e potenziamento dell'attività di analisi e valutazione della spesa, a norma dell'articolo 49 della legge 31 dicembre 2009, n. 196*”;
- D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 123 “*Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della Legge 15 marzo 1997, n. 59*”;
- Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 19 febbraio 2013, n. 115 recante “*Modalità di utilizzo e gestione del Fondo per gli Investimenti nella Ricerca Scientifica e Tecnologica (FIRST). Disposizioni procedurali per la concessione delle agevolazioni a valere sulle relative risorse finanziarie, a norma degli articoli 60, 61, 62 e 63 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134*”;
- Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 26 luglio 2016, n. 593 recante “*Disposizioni per la concessione delle agevolazioni finanziarie, a norma degli articoli 60, 61, 62 e 63 di cui al Titolo III, Capo IX "Misure per la ricerca scientifica e tecnologica" del Decreto-Legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134*”;

Normativa regionale

- Legge Regionale 4 agosto 2008, n. 13 recante “*Promozione della ricerca e sviluppo dell'innovazione e del trasferimento tecnologico nella Regione Lazio*”;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del 17 dicembre 2013, del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013, del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014, che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale del 10 aprile 2014, n. 2, che approva le “Linee di indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020”, che costituiscono il quadro di sintesi del processo di pianificazione e programmazione per lo sviluppo intelligente, sostenibile e inclusivo per il medio-lungo periodo e che intersecano la *vision* di crescita e progresso sociale del più ampio programma di governo;

VISTA la Legge Regionale n. 1/2015, recante “Disposizioni sulla partecipazione alla formazione e attuazione della normativa e delle politiche dell’Unione europea e sulle attività di rilievo internazionale della Regione Lazio”, e in particolare il CAPO VII, art. 19, comma 2, che recita: *“La Regione, al fine di assicurare la piena attuazione delle politiche europee di coesione economica e sociale, secondo principi di efficacia ed efficienza, si avvale di una cabina di regia, quale strumento operativo unitario di coordinamento delle attività di preparazione, gestione, funzionamento, monitoraggio e controllo dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali europei”*;

VISTA la Direttiva del Presidente della Regione Lazio n. R00004 del 7 agosto 2013 che istituisce la Cabina di Regia per l'attuazione delle politiche regionali ed europee (Coordinamento e Gestione dei Fondi Strutturali e delle altre risorse finanziarie ordinarie e/o aggiuntive), come aggiornata e integrata dalla Direttiva del Presidente n. R00002 dell’8 aprile 2015;

VISTO l’Accordo di Partenariato con l’Italia per il periodo 2014-2020, approvato con Decisione della Commissione europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

PREMESSO:

- che, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 479 del 17 luglio 2014, sono state adottate, in un unico provvedimento, le proposte di Programmi Operativi Regionali FESR 2014-2020, FSE 2014-2020 e PSR FEASR 2014-2020;
- che, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 660 del 14 ottobre 2014, sono state designate l’Autorità di Audit, l’Autorità di Certificazione, l’Autorità di Gestione del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e l’Autorità di Gestione del Fondo Sociale Europeo (FSE) per il ciclo di programmazione 2014-2020;
- che, con Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015, sono stati definiti i criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e relativo monitoraggio;
- che, con Delibera del Consiglio dei Ministri n. 52 del 3 marzo 2015, sono stati approvati i Piani Nazionali per il perseguimento degli obiettivi dell’Agenda Digitale Italiana: “Strategia italiana per la banda ultralarga” e “Strategia per la crescita digitale 2014-2020”;
- che, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 205 del 6 maggio 2015, è stato adottato, a conclusione del negoziato, il Programma Operativo POR LAZIO FESR 2014-2020 nell’ambito dell’Obiettivo Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione, approvato con Decisione della Commissione Europea n. C(2015) 924 del 12 febbraio 2015;
- che, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 212 del 12 maggio 2015, è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FESR Lazio 2014-2015;
- che, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 284 del 16 giugno 2015, è stata adottata l’“Agenda Digitale della Regione Lazio. Linee guida per lo sviluppo del Lazio Digitale”;
- che, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 281 del 31 maggio 2016, è stato adottato il documento definitivo della “*Smart Specialisation Strategy (S3) Regione Lazio*”;
- che, con Deliberazione del Consiglio regionale n. 1 del 05 aprile 2017 è stato approvato il Programma strategico regionale per la ricerca, l’innovazione ed il trasferimento tecnologico 2017-2019 di cui all’art.10 della Legge Regionale 4 agosto 2008, n.13 (Promozione della ricerca e sviluppo dell’innovazione e del trasferimento tecnologico nella Regione Lazio) e successive modifiche;
- che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 288 del 6 giugno 2017 è stato approvato il Piano annuale per la ricerca, l’innovazione ed il trasferimento tecnologico 2017 di cui all’art. 12 della Legge Regionale 4 agosto 2008, n.13;
- che con Determinazione Dirigenziale n. G10790 del 28 luglio 2017 è stato approvato il documento "Descrizione delle funzioni e delle procedure in essere presso l'AdG e l'AdC" (versione 02);

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 28 del 25 gennaio 2018 con la quale è stata approvata la Scheda Modalità Attuative del Programma Operativo (M.A.P.O.) relativa all'Azione 1.5.1 – *Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali* – dell'Asse prioritario 1 – Ricerca e Innovazione;

CONSIDERATA la necessità di procedere alla modifica della suindicata M.A.P.O. al fine di consentire l'utilizzo di ulteriori istituti giuridici per l'attuazione degli interventi finanziabili e di rendere gli avvisi pubblici maggiormente efficaci per il raggiungimento degli obiettivi dell'Azione 1.5.1 del POR FESR Lazio 2014-2020;

RITENUTO, pertanto, di dover approvare la “Scheda Modalità Attuative del Programma Operativo – M.A.P.O.” relativa all'Azione 1.5.1 – *“Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali”* dell'Asse prioritario 1 – Ricerca e Innovazione del POR FESR Lazio 2014-2020, così come modificata, Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

TENUTO CONTO che il presente atto non è soggetto a concertazione con le parti sociali;

D E L I B E R A

Per quanto espresso in premessa, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione,

DI MODIFICARE la “Scheda Modalità Attuative del Programma Operativo – M.A.P.O.” relativa all'Azione 1.5.1 – *“Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali”* dell'Asse prioritario 1 – Ricerca e Innovazione del POR FESR Lazio 2014-2020;

DI APPROVARE la “Scheda Modalità Attuative del Programma Operativo – M.A.P.O.” relativa all'Azione 1.5.1 – *“Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali”* dell'Asse prioritario 1 – Ricerca e Innovazione del POR FESR Lazio 2014-2020, Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, sul sito www.regione.lazio.it e sul sito www.lazioeuropa.it.

Scheda Modalità Attuative del Programma Operativo – MAPO

I. IDENTIFICAZIONE DELL'AZIONE E CLASSIFICAZIONE GENERALE

ASSE PRIORITARIO	I – RICERCA E INNOVAZIONE	
Obiettivo Tematico	01 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	
Priorità d'investimento	1a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo	
Obiettivo Specifico	1.5 - Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I	
Azione	1.5.1 - Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali	
Sub-Azione	Potenziamento infrastrutturale dei cluster tecnologici regionali e delle strutture per la ricerca	
	Potenziamento dei centri di competenza privati sul territorio regionale	
Responsabile di Azione	Dirigente pro tempore dell'Area Ricerca e Innovazione	
Macroprocesso		
Tipologia delle azioni	Erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari	
Titolarità della responsabilità gestionale	Operazione a regia dell'Amministrazione, con delega per le attività di gestione e controllo di I livello all'Organismo Intermedio (OI) Lazio Innova SpA	
Categorie delle operazioni		
Dimensioni		CHECK
I - Settore di intervento	057. Investimenti in infrastrutture, capacità e attrezzature nelle grandi imprese direttamente collegati alle attività di ricerca e innovazione	10
	058. Infrastrutture di ricerca e innovazione (pubbliche)	17
	059. Infrastrutture di ricerca e innovazione (private, compresi i parchi scientifici)	8
	060. Attività di ricerca e innovazione in centri di ricerca e centri di competenza pubblici, incluso il collegamento in rete	
	061. Attività di ricerca e innovazione in centri di ricerca privati, incluso il collegamento in rete	
	062. Trasferimento di tecnologie e cooperazione tra università e imprese, principalmente a vantaggio delle PMI	
	063. Sostegno ai cluster e alle reti di imprese, principalmente a vantaggio delle PMI	
	064. Processi di ricerca e innovazione nelle PMI (compresi i sistemi di buoni, il processo, la progettazione, il servizio e l'innovazione sociale)	
	067. Sviluppo dell'attività delle PMI, sostegno all'imprenditorialità e all'incubazione (compreso il sostegno a spin off e spin out)	
2 - Forma di finanziamento	01. Sovvenzione a fondo perduto	35
	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: capitale di rischio e capitale proprio o equivalente	
3 - Tipo di territorio	01. Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	17,5
	02. Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	14,0
	03. Aree rurali (scarsamente popolate)	3,5

II. CONTENUTO TECNICO

II.1. Descrizione dell'Azione (e/o Sub-Azioni)

- **Potenziamento infrastrutturale dei cluster tecnologici regionali e delle strutture per la ricerca**

L'Azione intende promuovere nuovi investimenti e iniziative in grado di sostenere lo sviluppo del sistema della ricerca attraverso il potenziamento delle strutture di servizio per la R&S. A tal fine, l'Azione è orientata a rafforzare, attraverso l'adeguamento delle strumentazioni e delle dotazioni infrastrutturali, i cluster tecnologici presenti sul territorio regionale, ivi inclusi i Distretti tecnologici già esistenti (nel Lazio sono presenti tre distretti tecnologici Aerospazio, Bioscienze, Beni e Attività Culturali nati dalla fattiva collaborazione tra la Regione Lazio, il MIUR, il MISE ed il MIBAC), o da realizzarsi in coerenza con le indicazioni della *Smart Specialisation Strategy* regionale.

- **Potenziamento dei centri di competenza privati sul territorio regionale**

L'Azione tende a controbilanciare il forte ridimensionamento o la scomparsa di molti centri aziendali di R&S che, nell'ultimo decennio, hanno determinato un forte declino delle attività di R&I del settore privato. Entrambe le azioni sostengono gli investimenti materiali ed immateriali per la costruzione e/o l'ampliamento di laboratori e attrezzature necessarie per attività di R&S nelle AdS ed in grado di generare ricadute evidenti per il settore industriale e per il sistema delle imprese collegate.

L'attuazione è condizionata da quanto previsto dal PNIR (Piano Nazionale delle Infrastrutture di Ricerca) con riferimento alle Infrastrutture prioritarie per l'Italia, fatto salvo il sostegno a Infrastrutture locali (piccoli laboratori, interventi minori) che siano in grado di creare un impatto socio economico. Tali interventi non rispondono alla definizione di IR adottate dal PNIR.

III. ATTUAZIONE

III.1 Normativa di riferimento

Normativa comunitaria

- Regolamenti relativi ai Fondi SIE (si veda il sito www.lazioeuropa.it)
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 sull'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato di funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "De minimis"
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato, come modificato dal Regolamento (UE) n.1084/2017
- Regolamento (UE) n. 1291/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 che istituisce il Programma Quadro di Ricerca e Innovazione (2014-2020) - Orizzonte 2020 e abroga la decisione n. 1982/2006/CE
- Regolamento (UE) n.1287/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 che istituisce un programma per la Competitività delle imprese e le piccole e le medie imprese (COSME) (2014 – 2020) e abroga la decisione n. 1639/2006/CE
- Regolamento (CE) n. 723/2009 del Consiglio del 25 giugno 2009 relativo al quadro giuridico comunitario applicabile ad un consorzio per un'infrastruttura europea di ricerca (ERIC)
- Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'art. 107, paragrafo 1 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (2016/C 262/01)
- Comunicazione della Commissione – Disciplina degli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2014/C 198/01 del 27 giugno 2014)
- COM (2012) 392 definitivo - Un partenariato rafforzato per lo Spazio europeo della ricerca a favore dell'eccellenza e della crescita
- COM (2011) 808 definitivo Comunicazione della Commissione – Programma Quadro Orizzonte 2020 (2011)
- COM (2010) 546 definitivo Relazione della Commissione - Stato dell'iniziativa faro: Unione dell'Innovazione (2011)

- COM (2010) 245 definitivo/2 *Comunicazione della Commissione - Iniziativa faro: una Agenda Digitale Europea*
- COM (2010) 2020 *Europa 2020: una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva*
- Long-term sustainability of Research Infrastructures. Non-paper Stakeholders Workshop of 25th November 2016
- Report on the Consultation on Long Term Sustainability of Research Infrastructures. May 2016

Normativa nazionale

- Legge 21 febbraio 2014, n. 9 (DL n.145 del 23 dicembre 2013, Interventi urgenti di avvio del Piano "Destinazione Italia"), art. 6
- Legge 17 dicembre 2012, n. 221 (DL "Ulteriori misure urgenti per la Crescita del Paese"), artt. 25-32
- D. Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii. "Codice dell'amministrazione digitale"
- D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 123 "Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della Legge 15 marzo 1997, n. 59"
- Programma Nazionale per le Infrastrutture di Ricerca (PNIR) 2014-2020
- Programma Nazionale della Ricerca (PNR) 2015-2020
- Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente
- Strategia per la crescita digitale 2014-2020
- HIT2020 – Horizon 2020 Italia: documento di programmazione su Ricerca e Innovazione 2014-2020 - Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, 2013
- Decreto Interministeriale 23 ottobre 2013 - Credito d'imposta per assunzione personale altamente qualificato
- Decreto MISE 22 febbraio 2013 - Autocertificazione incubatori
- Decreto MISE 22 dicembre 2016 - Revisione del decreto 22 febbraio 2013 relativo ai requisiti per l'identificazione degli incubatori certificati di start up innovative, ai sensi dell'art. 25 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179.
- Delibera Consob 24 febbraio 2016 - Regolamento sull'equity crowdfunding
- Progetto "Supporto alla definizione ed attuazione delle politiche regionali di ricerca e innovazione (Smart Specialisation Strategy regionali)". Report di analisi 12 ambiti tematici (2016)

Normativa regionale

- Legge Regionale 4 Agosto 2008, n. 13. Programma strategico regionale per la ricerca, l'innovazione ed il *trasferimento tecnologico 2017- 2019* (Allegato alla deliberazione consiliare 5 aprile 2017, n. 1)
- DGR n. 281 del 31/05/2016 - *Adozione del documento definitivo della "Smart Specialisation Strategy (S3) della Regione Lazio"*

Nell'attuazione delle azioni sarà garantito il rispetto della normativa sugli appalti pubblici, in particolare:

- i. le Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE
- ii. le Direttive 89/665/CEE e 92/13/CEE
- iii. i principi generali in materia di pubblici appalti derivanti dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)
- iv. D. Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016, in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

III.2 Struttura organizzativa responsabile

<i>Direzione responsabile della suivi</i>	
Direzione regionale competente	Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio
Direttore	Elisabetta Longo
Tel	06 5168.4949
Fax	06 5168.6800
mail	elongo@regione.lazio.it
<i>Responsabile della gestione</i>	
Area	Ricerca e Innovazione
Dirigente	Renata Sangiorgi
Tel	06 5168.5279
Fax	06 5168.3471
mail	rsangiorgi@regione.lazio.it
<i>Organismo intermedio con delega per la gestione ed il controllo I livello</i>	
Società	Lazio Innova SpA
Direttore	Andrea Ciampalini
Tel	06 6051.6780
Fax	06 6051.6601
mail	a.ciampalini@lazioinnova.it
Direzione operativa	Sostegno finanziario alle imprese
Responsabile	Gianluca Lo Presti
mail	g.lopresti@lazioinnova.it
Struttura operativa	Gestione Programmi di Aiuto
Referente Operativo	Fabio Panci
mail	f.panci@lazioinnova.it
Servizio	Internal audit e controllo di I livello
Referente Operativo	Angelo Paolo Rau
mail	ap.rau@lazioinnova.it

III.3 Target

Imprese e loro raggruppamenti, anche temporanei, soggetti istituzionali e altri soggetti pubblici e privati, popolazione.

III.4 Beneficiari

Possono accedere alle agevolazioni di cui alla presente attività: imprese, organismi di ricerca e innovazione, altri soggetti pubblici e privati attivi nel campo della ricerca, dell'innovazione, del trasferimento tecnologico.

L'intervento è rivolto alle IR individuate all'interno del Programma Nazionale per le Infrastrutture di Ricerca (PNIR). In coerenza con quanto previsto dall'Accordo di partenariato, potranno essere sostenute anche le IR non individuate nel PNIR purché coerenti con la S3 regionale e dotate di prevedibili impatti scientifici, tecnologici e socio-economici sul territorio regionale, collegamenti con il sistema delle imprese regionali e una elevata capacità di autosostenersi.

III.5 Ambito territoriale

Intero territorio regionale

III.6 Tipologia di intervento finanziabile

L'Azione sostiene la creazione e/o l'ammodernamento delle infrastrutture di ricerca che operano negli ambiti delle Aree di Specializzazione individuate nella S3 regionale ed in grado di generare ricadute evidenti per il settore industriale regionale e per il sistema delle imprese collegate.

In particolare saranno sostenuti gli investimenti materiali ed immateriali per la costruzione e/o l'ampliamento di infrastrutture di ricerca (laboratori di ricerca industriale e applicata, laboratori di prove/analisi, dimostratori tecnologici) così come definite dall'art. 2, par. 91 del Regolamento (UE) 651/2014¹,

In particolare, i progetti dovranno riguardare una delle due seguenti tipologie:

1. potenziamento di infrastrutture esistenti
2. realizzazione di nuove infrastrutture, a condizione che sul territorio regionale non siano presenti infrastrutture specializzate negli ambiti tecnologici proposti

Caratteristiche delle IR

Le IR individuate nel PNIR quali prioritarie rispettano le seguenti caratteristiche declinate dalla definizione dell'ESFRI² e adattati al contesto regionale.

Qualità scientifica. L'IR permette di condurre ricerca di frontiera al proprio interno e/o in collegamento con altre infrastrutture nazionali ed internazionali di pari livello e qualità.

Qualità tecnologica. L'IR è un impianto/sistema di servizi scientifici di assoluta avanguardia sul piano tecnologico e deve permettere e favorire il trasferimento dei risultati della ricerca e innovazione al servizio della crescita industriale attraverso lo sviluppo di metodi, processi e prodotti vicini al mercato.

Servizi collegati di alto livello. L'IR deve essere orientata ad offrire i propri servizi ad un'utenza industriale e dei servizi (e comunque di tipo tecnologico-applicativo), trasferendo conoscenze e metodi di impatto diretto per l'innovazione; essa inoltre deve permettere accesso strutturato ed aperto ai dati scientifici e tecnologici, per amplificarne l'impatto ed il ritorno sulla società e sull'economia, sia a livello globale che a livello locale.

Qualità manageriale. L'IR è un sistema complesso che coniuga un'alta concentrazione di conoscenze con l'efficacia nella risposta alla domanda di ricerca e innovazione e l'efficienza nella gestione delle risorse umane e finanziarie.

Valore aggiunto a livello sovra regionale. L'IR è in grado di offrire i propri servizi ad un'alta percentuale di utenza di provenienza nazionale o internazionale e misure opportune a sostenere la mobilità dei ricercatori e la disponibilità dei dati.

Accesso aperto su base competitiva (*peer review*). L'IR valuta la domanda di accesso, al fine di sostenere selettivamente le ricerche più promettenti dal punto di vista scientifico e le applicazioni più rilevanti per impatto sull'innovazione. L'accesso alle IR deve essere garantito secondo modalità e condizioni di mercato trasparenti e non discriminatorie.

Disponibilità dei risultati. Impegno a rendere pubblici i risultati ottenuti da parte degli utenti e degli operatori dell'IR fermo restando diritti preferenziali proporzionali agli apporti di coloro hanno contribuito a realizzarla. L'IR sviluppa una politica trasparente di conservazione e accesso ai dati ed esercita un'azione

¹ Regolamento (UE) n. 651/2014, art. 2, par. 91. Infrastrutture di ricerca: "gli impianti, le risorse e i relativi servizi utilizzati dalla comunità scientifica per compiere ricerche nei rispettivi settori; sono compresi gli impianti o i complessi di strumenti scientifici, le risorse basate sulla conoscenza quali collezioni, archivi o informazioni scientifiche strutturate e le infrastrutture basate sulle tecnologie abilitanti dell'informazione e della comunicazione, quali le reti di tipo GRID, il materiale informatico, il software e gli strumenti di comunicazione e ogni altro mezzo necessario per condurre la ricerca. Tali infrastrutture possono essere ubicate in un unico sito o «distribuite» (una rete organizzata di risorse) in conformità dell'articolo 2, lettera a), del regolamento (CE) n. 723/2009 del Consiglio, del 25 giugno 2009, relativo al quadro giuridico comunitario applicabile ad un consorzio per un'infrastruttura europea di ricerca (ERIC)"

² Le IR sono per ESFRI "strutture, risorse e servizi collegati, utilizzati dalla comunità scientifica per condurre ricerche di alta qualità nei rispettivi campi, senza vincolo di appartenenza istituzionale o nazionale". Secondo ESFRI, alle IR così definite si accede unicamente sulla base della qualità scientifica dell'attività da svolgere, giudicata da comitati scientifici internazionali (*peer review*).

proattiva di disseminazione dei risultati rilevanti per l'innovazione, coinvolgendo nel loro utilizzo la comunità dei ricercatori e delle imprese.

Per le IR individuate come prioritarie nel PNIR tali caratteristiche si intendono verificate dal processo di selezione da parte del MIUR, mentre per le altre IR tali caratteristiche vanno adattate al contesto regionale ed in ragione della dipendenza dai finanziamenti pubblici per la loro sostenibilità economica e finanziaria nel medio lungo termine.

III.7 Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese, sostenute e pagate tra il 1 gennaio 2014 e il 31 dicembre 2023, strettamente legate alla realizzazione delle singole operazioni e sostenute nel rispetto di quanto disposto dalla normativa comunitaria sull'ammissibilità delle spese ai sensi del Reg. (UE) 1303/2013 recante disposizioni comuni sui fondi SIE, del Reg. (UE) 1301/2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", nonché di quanto disciplinato in ambito nazionale con D.P.R. 5 febbraio 2018, n. 22 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020".

Non beneficeranno del sostegno dei fondi SIE le operazioni portate materialmente a termine o completamente attuate prima che la domanda di finanziamento nell'ambito del programma sia presentata dal beneficiario all'Autorità di gestione, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati dal beneficiario (art. 65 par. 6 del Reg. (UE) 1303/2013).

Le spese ammissibili sono i costi di investimento materiali e immateriali relativi alla realizzazione e/o potenziamento dell'infrastruttura di ricerca, che includono:

- a) gli impianti o i complessi di strumenti scientifici;
- b) le risorse basate sulla conoscenza, quali collezioni, archivi o informazioni scientifiche strutturate;
- c) le infrastrutture basate su tecnologie abilitanti dell'informazione e comunicazione, quali le reti di tipo GRID, il materiale di tipo informatico, il software e gli strumenti di comunicazione e ogni altro mezzo strettamente necessario per soddisfare la domanda di ricerca cui si rivolge l'IR;
- d) l'acquisto di terreni o l'acquisto di terreni edificati per un importo non superiore al 10% del costo totale del progetto. Per i siti in stato di degrado e per quelli precedentemente adibiti a uso industriale che comprendono edifici, tale limite è aumentato al 15%. In casi eccezionali e debitamente giustificati, il limite può essere elevato al di sopra delle rispettive percentuali di cui sopra per operazioni a tutela dell'ambiente. Sono ammissibili i costi delle cessioni a condizioni commerciali;
- e) il recupero, la ristrutturazione, la riqualificazione e l'ampliamento degli immobili se accessori e strettamente necessari all'infrastruttura di ricerca; sono escluse spese di manutenzione degli immobili;
- f) spese di impianto della contabilità analitica;
- g) costi per l'ottenimento della fidejussione;
- h) costi indiretti nel limite del 5% dei costi diretti ammissibili

nel solo caso dei centri di competenza operanti sul territorio regionale e classificabili nell'ambito del codice 057 (settore di intervento) i costi di cui al punto e) possono essere riconosciuti in misura forfettaria del 25% dei costi diretti ammissibili ai sensi dell'art. 20 par. 1 lett. a) Reg. Del. (UE) 480/2014, ad esclusione dei costi diretti ammissibili di subappalto e dei costi delle risorse messe a disposizione da terzi che non sono utilizzate nei locali del beneficiario, nonché del sostegno finanziario a terzi.

I costi di cui ai punti a), b) e c) sono ammissibili solo se di nuova acquisizione.

Le operazioni relative al recupero, ristrutturazione, riqualificazione e ampliamento degli immobili e agli impianti connessi a macchinari, strumenti e attrezzature dovranno avere un progetto di fattibilità tecnico-economica.

Sono ammissibili contributi in natura nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Reg (CE) n. 1303/2013.

Esclusivamente nel caso in cui le procedure di selezione siano attivate dalla Regione (v. punto III.8.1), il contributo massimo non può essere superiore a 5 M€.

III.8 Criteri e modalità di selezione delle operazioni/beneficiari

Le operazioni sostenute nell'ambito di tale priorità saranno selezionate attraverso procedure competitive.

Sarà data una specifica priorità rispetto alla comprovata eccellenza e capacità di proiezione nazionale e internazionale, alla capacità di generare capitale intellettuale e imprenditoriale ed alla qualità dei risultati conseguibili nell'ambito della struttura/laboratorio di ricerca rispetto alle Aree di Specializzazione Intelligente (S3) regionali ai fini del conseguimento di un innalzamento dei livelli di competitività.

Un ulteriore elemento qualificante nella scelta delle candidature sarà il potenziale attrattivo di talenti e di giovani ricercatori italiani e stranieri, al fine di innescare un processo virtuoso che sostenga i migliori e più qualificati cervelli, li motivi ad impegnarsi nella ricerca ed assicuri buone condizioni occupazionali.

Saranno sostenute IR che garantiranno la sostenibilità economica (capacità prospettica di autosostenersi).

III.8.1 Le procedure di attuazione

La selezione delle operazioni avviene mediante procedure valutative a graduatoria ai sensi dell'articolo 5 comma 2 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 123 recante "Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59", per l'assegnazione delle sovvenzioni.

Le procedure di selezione garantiranno la massima trasparenza nella scelta delle operazioni oggetto di sovvenzione.

I progetti presentati saranno oggetto di valutazione sulla base di criteri predeterminati (v. § III.8.3) che consentono la comparazione delle domande pervenute e il finanziamento di operazioni caratterizzate da un elevato grado di coerenza ed efficacia rispetto alle priorità, agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi dell'Asse di riferimento.

La Regione, altresì, potrà contribuire alla realizzazione di progetti promossi da altri enti ed organismi di ricerca nazionali o internazionali. In tal caso le strutture regionali competenti saranno tenute a seguire le procedure definite dai soggetti che promuovono tali iniziative, nel rispetto della normativa di riferimento ed in coerenza con i contenuti del PO.

L'OI provvede alla istruttoria formale (v. § III.8.2), entro i termini stabiliti dai singoli avvisi. Il RGA predispone un provvedimento formale per l'esclusione delle operazioni non ammesse formalmente. La positiva conclusione delle attività di istruttoria formale è condizione indispensabile per proseguire con l'istruttoria di merito. L'OI predispone una relazione di pre-istruttoria relativa alla valutazione tecnico-economica delle operazioni che viene sottoposta al Nucleo di Valutazione di cui alla DGR 756 del 28/11/2017. Il Nucleo valuta nel merito le operazioni e definisce la graduatoria rispetto alla quale vengono concesse le sovvenzioni; notifica gli esiti al RGA per l'adozione dei conseguenti atti amministrativi.

Nel processo di valutazione e selezione, la Direzione regionale competente potrà coinvolgere il Comitato Nazionale d'Indirizzo del PNIR (CNI-PNIR) richiedendo la partecipazione di uno o più membri del Comitato, nonché del panel di revisori di fama internazionale, come previsto dal PNIR³.

L'approvazione degli esiti valutativi avviene con Determinazione Dirigenziale del Responsabile della *Suivi* di concerto con l'AdG. Il RGA ne assicura adeguata pubblicità sul BURL, sul portale regionale e sul sito www.lazioeuropa.it nel rispetto delle disposizioni di riferimento.

III.8.2 Requisiti di ammissibilità formale

Criteri di ammissibilità generali

- Correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della candidatura/domanda di sostegno (rispetto delle modalità e dei tempi)

³ PNIR. Capitolo 5. La governance dei processi all'interno del PNIR e gli strumenti per la sostenibilità delle IR. Par. 5.1 Verso una governance trasparente per garantire la competitività delle IR, pag. 19.

- Completezza della candidatura/domanda di sostegno
- Rispetto della procedura di attivazione di riferimento e delle regole previste dalla normativa vigente in tema di procedimento amministrativo
- Eleggibilità del proponente secondo quanto previsto dalla procedura di attivazione (call, avvisi, manifestazione di interessi), dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile e dall'ambito di applicazione del FESR
- Verifica di conformità alle regole nazionali e comunitarie in tema di appalti e di aiuti di stato nonché specifiche dei fondi SIE

Criteri di ammissibilità specifici

- Ambito di operatività del progetto nelle filiere individuate dalla *Smart Specialisation Strategy* (S3)

III.8.3 Criteri di valutazione

- Qualità tecnica e completezza del progetto di rafforzamento infrastrutturale in termini di:
 - definizione degli obiettivi che si intendono conseguire
 - innovatività dell'infrastruttura (inclusa la sostenibilità infrastrutturale)
 - organizzazione della gestione
- Potenziale attrattivo di talenti e giovani ricercatori italiani e stranieri
- Qualità economico-finanziaria del progetto in termini di:
 - sostenibilità (capacità prospettica di autosostenersi)
 - congruità della spesa
 - livello di redditività
- Ricadute dell'operazione sul potenziamento della capacità tecnologica delle filiere prioritarie della S3, anche in termini di impatto socio-economico sul territorio

Criteri di priorità

- Appartenenza dell'infrastruttura ad un Distretto tecnologico regionale
- Livello di eccellenza dell'infrastruttura
- Capacità di proiezione dell'infrastruttura nel contesto nazionale ed europeo.

III.9 Intensità di aiuto

Qualora il finanziamento pubblico non ricada nell'ambito di applicazione dell'articolo 107, paragrafo 1, del trattato, l'intensità di aiuto potrà essere pari al 100% delle spese ammesse.

Qualora il finanziamento pubblico ricada nell'ambito di applicazione dell'articolo 107, paragrafo 1, del trattato, configurandosi come aiuto di Stato, lo stesso viene concesso nel rispetto delle disposizioni previste dal Reg. UE 651/2014, ai sensi dell'articolo 26, nell'ambito del quale si prevede che "Gli aiuti alla creazione o all'ammodernamento delle infrastrutture di ricerca che svolgono attività economiche sono compatibili con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, del trattato e sono esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del trattato purché soddisfino le condizioni" ivi richiamate. In questo caso l'intensità di aiuto non può superare il 50% delle spese ammesse.

Gli aiuti agli investimenti per le infrastrutture di ricerca sono concessi nella forma di sovvenzione diretta.

III.10 Cronoprogramma tipo delle procedure per annualità

Azione	Arco temporale delle attività per bimestri																	
	2018						2019						2020					
	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI
Attività propedeutiche																		
Predisposizione e approvazione atti relativi all'Avviso																		
Pubblicazione Avviso																		
Termine presentazione domande																		
Istruttoria, valutazione e selezione																		
Graduatoria delle proposte																		
Eventuale integrazione della documentazione																		
Stipula atto di impegno																		
Esecuzione attività																		

Il cronoprogramma per il periodo 2021-2023 sarà aggiornato con riferimento alla reale possibilità di utilizzo della riserva di performance.

IV. PIANO FINANZIARIO

IV.1. Piano finanziario indicativo di Azione

Finanziamento totale (a)=(b)+(c)	Contributo comunitario (b)	Controparte nazionale			Tasso di Cofinanziamento d=(b/a)
		Totale (c)	Stato	Regione	
35.000.000	17.500.000	17.500.000	12.250.000	5.250.000	50%

IV.2. Piano finanziario indicativo di Azione per anno e previsioni di spesa dei beneficiari

Annualità	Finanziamento totale		
	Quota comunitaria	Quota nazionale	Totale
Totale Azione	17.500.000	17.500.000	35.000.000
2014	2.353.845	2.353.845	4.707.690
2015	2.400.970	2.400.970	4.801.940
2016	2.449.030	2.449.030	4.898.060
2017	2.498.047	2.498.047	4.996.094
2018	2.548.039	2.548.039	5.096.078
2019	2.599.031	2.599.031	5.198.062
2020	2.651.038	2.651.038	5.302.076

V. QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI

A - Indicatore di output	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)		
		U	D	T
CO25 Numero di ricercatori che operano in infrastrutture di ricerca migliorate	e.t.p.			18

B - Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore Base	Valore Obiettivo (2023)
Incidenza della spesa per R&S del settore privato sul PIL. Spesa per R&S del settore privato (imprese e istituzioni private non profit) in percentuale sul PIL (a prezzi correnti)	%	0,57	0,7